

## Gli imprenditori

Dopo aver visto alcuni dati relativi alle aziende, è il caso di analizzare alcune delle caratteristiche degli imprenditori che queste imprese hanno fondato e dirigono.

Si tratta per lo più, a grande maggioranza, di maschi (tavola 21): 81% dei casi in media, ma con una leggera differenza tra Brasile ed Uruguay. Qui costituiscono l'84,9% dei casi, lì appena l'80,1%, prevalentemente di età medio alta compresa tra i 31 e i 50 anni (tavola 22). La classe più numerosa è costituita infatti in tutti e due i paesi da imprenditori di età tra i 31 e i 50 anni: il 55% in Brasile, il 48,8% in Uruguay, ma mentre in questo paese gli ultra 50enni costituiscono un'altra quota pari al 48%, riducendo i giovani infratrentenni ad appena il 3%, in Brasile la classe degli ultracinquantenni si assottiglia fino al 35%, consentendo così ai giovani con meno di 30 anni di crescere fino a rappresentare poco meno del 10% di tutti gli imprenditori (il 9,1%).

Colpisce la risposta alla domanda relativa all'anno di arrivo in Brasile o Uruguay (tavola 23): oltre il 73% dei rispondenti di coloro che rispondono in Brasile (è alto il numero di mancate risposte, 92, e dovuto quasi interamente agli intervistati in questo paese) dichiara di essere nato in questo paese, poiché i progenitori vi giunsero prima del 1900, mentre un altro 22% dichiara di esservi giunto prima degli anni '20. In Totale oltre il 95% degli intervistati ha un forte radicamento nella realtà del paese, da una o più generazioni. Diversa è la condizione degli emigrati italiani in Uruguay, che soltanto nel l'8% dei casi dichiarano di essere discendenti di emigrati giunti nel paese prima del 900 e soltanto per il 45% sono giunti – o discendono da emigrati giunti in quel paese - prima degli anni '20. Un'altra metà dei rispondenti dichiara invece di essere giunto in quel paese in due tranche: durante il fascismo e fino alla seconda guerra mondiale (il 13%) o negli anni precedenti il 1970 (il 32%). Da allora, negli ultimi trenta anni l'emigrazione in Uruguay non ha più dato vita a processi di imprenditorialità individuati in questa ricerca.

Se analizziamo le regioni (tavola 24) e le aree (tavola 25) di provenienza, meno sgranate rispetto alle regioni di origine, troviamo che il gruppo più numeroso è costituito dai meridionali (oltre il 50% tra regioni meridionali ed insulari) in Uruguay e da settentrionali in Brasile (che costituiscono complessivamente l'87% dei rispondenti). Anzi in Brasile prevalgono coloro che provengono dalle regioni del Nord est del Paese (68% contro il 19% dei coloro che provengono dal Nord ovest), mentre in Uruguay la proporzione è inversa e prevalgono coloro che provengono dalle regioni del nord ovest (il 31%) contro gli emigrati provenienti dalle regioni del nord est (il 15%).

Tra le singole regioni le più rappresentate sono il Veneto in Brasile (oltre il 49,5% dei rispondenti provengono da questa regione) e la Calabria per l'Uruguay che raccoglie il 18% degli intervistati in questo paese.

Maschi, prevalentemente di età compresa tra i 31 e i 50 anni, i nostri emigrati imprenditori sono per tre quarti sposati con figli (tavole 26 e 27) e tale caratteristica si ripete pressoché identica nei due paesi, oscillando tra l'80% in Brasile ed il 74% in Uruguay.

Anche il numero di figli è assai comune: tra 1 e 3 nel 76% dei casi in media, leggermente più basso in Brasile (dove corrisponde al 71,4% dei casi, ma è compensato da un 13,8% di casi in cui i figli sono più di 3), leggermente più alto in Uruguay (poco oltre l'84% dei casi).

Tra gli italiani che hanno fatto la scelta dell'imprenditorialità, il livello culturale indicato dal titolo di studio (tavola 28) posseduto è medio alto: pressoché inesistenti in Brasile coloro che non hanno titolo di studio e ridotti a meno del 3% in Uruguay, la gran parte degli intervistati si colloca tra il titolo di studio dell'obbligo e quello di scuola secondaria, mentre una minoranza non trascurabile ha raggiunto il livello più alto della laurea o un titolo di studio superiore.

In particolare in Brasile oltre il 50% è in possesso del titolo di studio dell'obbligo a cui si aggiunge oltre il 21% di diplomati ed una ottima quota del 27% di laureati.

In Uruguay al contrario i possessori del solo titolo di studio dell'obbligo sono appena il 20%, a cui segue un ottimo 65,9% di diplomati, ma la quota dei laureati scende fino all'11,6%.

Prima di iniziare l'attività imprenditoriale attuale i nostri intervistati hanno svolto diverse attività (tavola 29): insegnanti, impiegati, tecnici il 32%, operai (o assimilati: camerieri, baristi, minatori, commessi.) il 22%, commercianti o liberi professionisti un altro 10% ciascuno a cui si può aggiungere un ulteriore 8,8% di dirigenti.

Pochi come imprenditori, artigiani o agricoltori (professioni che si collocano ciascuno a meno del 5%).

Tali valori medi si ripartiscono quindi nei due paesi in maniera caratteristica: in Brasile prevalgono gli ex impiegati, insegnati o tecnici intermedi (il 33,2% dei casi), seguiti dagli ex operai (il 17,4% dei casi) e dagli ex dirigenti (il 12%), mentre a forte distanza, tutte sotto il 10% o addirittura il 5%, si collocano tutti gli altri casi. In Uruguay gli ex operai e gli ex impiegati insegnati si equivalgono (il 31% ciascuno e insieme costituiscono i 2/3 di tutte le attività precedenti), mentre gli ex commercianti e liberi professionisti cumulano tra loro un altro 31% (15,5% ciascuno) rendendo assolutamente minimali le quote delle altre figure professionali.

Tra le motivazioni addotte per spiegare la scelta dell'attività imprenditoriale (tavola 30) gli intervistati mettono in evidenza tre sole grandi classi di motivazioni, relegando le altre in poche frazioni di punti percentuali: le prospettive economiche migliori, prioritaria, con il 44% delle risposte, il desiderio di attività autonoma, al secondo posto con un buon 30% e la tradizione familiare che viene riportata come motivazione saliente da quasi un quarto degli intervistati.

Diversi nei due paesi sono il peso che ciascuna di queste risposte assume rispetto all'altra, ad esempio sono molto più forti le motivazioni relative alle prospettive economiche migliori ed al desiderio di attività autonoma in Uruguay che in Brasile (rispettivamente 48,5% contro 41,4% nel primo caso e 42,3% contro il solo 23% nel secondo), mentre è molto maggiore la tradizione familiare in Brasile (raggiunge il 32% delle risposte, contro

appena l'8,6% in Uruguay) ma queste differenze non cambiano complessivamente la struttura delle risposte che avevamo già illustrato.

Se mettiamo a confronto i dati relativi al numero di anni di esperienza come imprenditori nei rispettivi paesi (tavola 31), troviamo in linea di massima che in Uruguay prevalgono nettamente coloro che potremmo definire “vecchi imprenditori”, che svolgono questa attività da oltre 20 anni e nel 20% dei casi da oltre 35 anni: complessivamente essi superano il 54% di tutti i casi, mentre in Brasile tale gruppo si riduce al 40% e prevalgono nettamente coloro che hanno un grande esperienza, ma più limitata, che svolgono questa attività dagli 11 ai 20 anni, che complessivamente costituiscono un terzo del totale. Scarsi – attorno all'8% complessivo - in entrambi i paesi i nuovi imprenditori, che hanno avviato l'attività da meno di 5 anni, mentre tra il 15% e il 20% si collocano imprenditori non inesperti, che hanno alle spalle tra i 5 e i 10 anni di esperienza.

La domanda relativa all'importanza della partecipazione dei familiari allo sviluppo dell'impresa (tavola 32) vede oltre il 71% degli imprenditori brasiliani decisamente convinti che la famiglia sia molto importante e meno del 10% al contrario che ritiene che non lo sia affatto. E' una tendenza che si modifica in Uruguay, dove, al contrario, appena il 50% ritiene che la famiglia sia molto importante, e quasi un terzo, il 28,2%, ritiene che non lo sia affatto.

Da questa differenza discendono forse in buona misura le differenze relative al coinvolgimento dei familiari: quasi la metà degli intervistati in Uruguay (il 44%) dichiara che non incoraggia né incoraggerà i figli a proseguire l'attività imprenditoriale (tavola 33), mentre soltanto un quarto degli intervistati in Brasile (il 26%) condivide tale posizione. Il restante 74% in Brasile e il 56% in Uruguay hanno risposto di aver già coinvolto i figli nell'impresa o di incoraggiarli a farlo in futuro.

Se proviamo ad analizzare alcuni aspetti dell'influenza che hanno caratteristiche personali quali il sesso, l'età, il titolo di studio e l'anno di trasferimento sul settore dell'impresa, il motivo per cui è stata scelta l'attività imprenditoriale, e il giudizio che si dà dell'importanza

della partecipazione dei familiari allo sviluppo dell'impresa, osservandone la ripartizione paese per paese, otteniamo i seguenti risultati:

Titolo di studio ed età sembrano correlati tra loro poiché, come mostra la tavola 34, i giovani infratrentenni costituiscono il 6% del nostro gruppo di intervistati, ma oltre il 9% dei laureati, così come gli intervistati compresi tra i 30 ed i 50 anni costituiscono il 53% del totale, e questo dato rimane costante per tutti i titoli di studio, ma soltanto il 16% di tutti coloro che sono privi di titolo di studio, che invece è costituito per l'83% dagli ultra cinquantenni. Questo ultimo gruppo che costituisce il 40% degli intervistati, oltre ad essere sovrarappresentato tra coloro che non hanno titolo di studio, è inoltre sottorappresentato tra i laureati (raggiunge appena il 35%).

Anche nei singoli paesi tale tendenza si conferma con qualche variazione locale: in Brasile sono per esempio completamente assenti tra gli intervistati privi del tutto di titolo di studio i giovani sotto i trenta anni o la fascia di età 31-50, mentre la ripartizione delle classi di età nei diversi titoli di studio segue l'andamento della ripartizione media, e la componente che ha il solo titolo dell'obbligo è ridotta al 5%. Al contrario tra gli ultrasessantenni sono assenti i laureati e coloro che sono in possesso di un titolo medio superiore costituiscono meno del 3% di tutti gli intervistati.

Altra variabile correlata al titolo studio è il motivo per cui si è scelto l'attività imprenditoriale (tavola 35). Come abbiamo già visto, il motivo dichiarato da poco più del 30% di tutti gli intervistati è il desiderio di un'attività autonoma, ma tale motivazione è la motivazione tipica delle persone che hanno un titolo di studio secondario, rappresentati nel nostro gruppo dal 38% delle presenze, ma presenti in questa fascia per ben il 46%. Tale motivazione è infatti meno presente sia tra coloro che hanno un più alto titolo di studio (i laureati, che costituiscono il 21% di tutti gli intervistati, rappresentano solo il 16,9% di questo sottogruppo), sia tra gli intervistati che hanno il solo titolo di studio dell'obbligo (35,4% la presenza in questa classe contro il 38,9%, valore della presenza complessiva tra gli intervistati).

Al contrario la motivazione più frequente tra i laureati è la tradizione familiare (rappresentano in questo caso oltre il 34% delle risposte, contro una presenza complessiva del 21%), mentre calano tra coloro che hanno la stessa tradizione familiare gli imprenditori che hanno un titolo di studio secondario (il 23% delle presenze in questo gruppo contro un generale 38%) e sono, sia pure di poco, più rappresentati coloro che hanno il solo titolo dell'obbligo (42% contro il 38% di presenze in tutto il gruppo).

I dati relativi ai singoli paesi confermano tali tendenze con poche variazioni locali per il Brasile, mentre nel caso dell'Uruguay c'è da far notare che tutti coloro che dichiarano di avere scelto l'attività autonoma per continuare la tradizione familiare si suddividono per l'85% tra coloro che hanno un titolo di studio medio secondario (contro un dato generale pari al 65%) e il restante 14% tra coloro che hanno una laurea (contro l'11,8% del gruppo di tutti gli intervistati).

Altra variabile per cui sembra esservi una correlazione significativa con il titolo di studio è il settore dell'impresa (tavola 36).

Prendendo in esame i 2 paesi uno per uno e le variazioni della distribuzione dei titoli di studio settore per settore, notiamo che in Brasile, a fronte di una ripartizione media dei titoli di studio che vede il 50% degli imprenditori in possesso del titolo di studio dell'obbligo, il 21% del titolo secondario e il 27% della laurea, settori come la viticoltura, il commercio e l'industria vedono una sovrarappresentazione del titolo di studio più basso (rispettivamente il 78%, il 61% ed il 57%); settori come l'edilizia, i servizi e l'artigianato vedono una sovrarappresentazione del titolo di studio secondario (rispettivamente il 50%, il 37,5% e il 34%), mentre ristorazione e servizi vedono sovrarappresentati i laureati (con valori rispettivamente del 71% e del 37%).

In Uruguay la ripartizione tra i titoli di studio nei diversi settori è molto più vicina alla ripartizione media, ma - ed è questo il motivo per cui non commentiamo questo dato - la sua significatività statistica è molto bassa: la probabilità che questo dato - che noi troviamo nel nostro "gruppo di intervistati" - sia presente anche nell'universo di riferimento è molto bassa.

E' interessante notare la correlazione tra il titolo di studio e l'età (tavola 37): il gruppo di intervistati privi di titolo di studio è composto per l'83% di ultracinquantenni e per l'altro 17% da persone di età compresa tra i 31 e i 50 anni, mentre sono del tutto assenti i giovani sotto i 30 anni. Questi ultimi che rappresentano il 6,8% degli intervistati, rappresentano quasi il 10% dei laureati (9,7%) e soltanto il 3% dei diplomati. Gli adulti compresi tra i 31 ed i 50 anni, che costituiscono la classe modale del gruppo degli intervistati, rappresentandone il 53%, si ripartiscono tra le classi dei diversi titoli di studio con una percentuale molto simile (52% tra coloro che hanno il solo titolo dell'obbligo, 53% tra i diplomati e i laureati) ma costituiscono soltanto il 16% degli intervistati privi di titolo di studio. E questa dinamica si presenta nei singoli paesi con modalità simili, e con una buona significatività statistica.

Altra variabile a cui il titolo di studio è correlato in maniera decisiva è l'attività precedentemente svolta dall'intervistato (tavola 38): in Brasile la ripartizione media dei titoli di studio tra gli intervistati è 56% di titolo dell'obbligo, 20% di diplomati e 23% di laureati, ma il 79% di coloro che avevano svolto un lavoro da operaio ha solo il titolo dell'obbligo, mentre solo il 2,9% ha una laurea; così come ha solo il titolo dell'obbligo il 90% di coloro che erano agricoltori e il 62% degli intervistati che erano stati impiegati, mentre tra coloro che avevano esercitato attività di dirigente, commerciante e anche libero professionista tale percentuale scende al di sotto o sulla soglia del 40%. Viceversa hanno una laurea il 100% degli intervistati che avevano già avuto esperienza di impresa, il 50% dei liberi professionisti, il 37% dei commercianti.

In Uruguay il 4% degli intervistati senza titolo di studio cresce fino al 10% tra gli ex operai; il 21% di coloro che hanno solo la scuola dell'obbligo si amplia fino al 66% tra gli artigiani e fino al 32% tra gli operai; il 64% dei diplomati – valore medio nazionale - si amplia fino all'82% tra gli impiegati ed insegnanti e crolla fino al 33% tra gli artigiani.

Ma un altro fattore correlato alla scelta dell'attività attuale è dato dall'età (tavola 39): in Brasile ad esempio la scelta di diventare imprenditori per continuare la tradizione familiare trova consenso nel 14% dei giovani infratrentenni che costituiscono appena il 9% del

totale e nel 43% degli ultracinquantenni, che a livello generale sono appena il 35%, mentre sono molto meno rappresentati in questa classe gli adulti compresi tra i 31 e i 50 anni, che, al contrario, costituiscono oltre il 64% degli intervistati che hanno dichiarato di avere fatto questa scelta per migliorare le proprie condizioni economiche.

In Uruguay i dati non sono molto diversi, ma i giovani infratrentenni sono molto pochi e la motivazione relativa alla tradizione familiare si polarizza tra gli adulti infra cinquantenni e gli ultra cinquantenni con una netta prevalenza dei primi, che passano dal 48% di rappresentatività nel gruppo degli intervistati al 78% in questo sottogruppo, mentre gli ultracinquantenni si dimezzano dal 48% di rappresentatività al 21% in questo sottogruppo. Ma in questo paese la certezza che questo dato sia un dato strutturale e non un effetto casuale presente in questo gruppo (misurata dal test di significatività statistica) è relativamente bassa.



## Tavole statistiche

Tavola 21 Sesso dell'imprenditore

		STATO		
		BRASILE	URUGUAY	Totale
Numero				
% di colonna				
		1	2	di riga
SESSO	-----+	-----+	-----+	
	1	222	141	363
Maschio		80,1	84,9	81,9
	+-----+	+-----+	+-----+	
	2	53	25	78
Femmina		19,1	15,1	17,6
	+-----+	+-----+	+-----+	
	3	2		2
Più imprend.		,7		,5
	+-----+	+-----+	+-----+	
	Totale	277	166	443
	colonna	62,5	37,5	100,0

Risposte mancanti: 4

Tavola 22 Età dell'imprenditore

		STATO		
		BRASILE	URUGUAY	Totale
Numero				
% di colonna				
		1	2	di riga
ETA	-----+	-----+	-----+	
	1	25	5	30
Fino a 30 anni		9,1	3,0	6,8
	+-----+	+-----+	+-----+	
	2	151	81	232
31 50		55,1	48,8	52,7
	+-----+	+-----+	+-----+	
	3	98	80	178
Oltre 50		35,8	48,2	40,5
	+-----+	+-----+	+-----+	
	Totale	274	166	440
	colonna	62,3	37,7	100,0

Risposte mancanti: 7

Tavola 23 Anno di trasferimento

		STATO			
Numero		BRASILE	URUGUAY	Totale	
% di colonna				di riga	
		1	2		
ANTRA2	-----+	-----+	-----+	-----+	
	1,00	141	14	155	
Prima del 1900		73,8	8,5	43,7	
	-----+	-----+	-----+	-----+	
	2,00	43	75	118	
1901-20		22,5	45,7	33,2	
	-----+	-----+	-----+	-----+	
	3,00	3	22	25	
1921-45		1,6	13,4	7,0	
	-----+	-----+	-----+	-----+	
	4,00	2	53	55	
1946-70		1,0	32,3	15,5	
	-----+	-----+	-----+	-----+	
	5,00	2		2	
Dopo il 1971		1,0		,6	
	-----+	-----+	-----+	-----+	
	Totale	191	164	355	
	colonna	53,8	46,2	100,0	

Risposte mancanti: 92

Tavola 24 Regione di provenienza

REGPRO	Numero	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
% di colonna		1	2	
Lombardia	1	25	15	40
		12,5	9,1	11,0
Abruzzo	2	1	2	3
		,5	1,2	,8
Veneto	3	99	8	107
		49,5	4,8	29,3
Campania	4	3	15	18
		1,5	9,1	4,9
Trentino	5	14	2	16
		7,0	1,2	4,4
Puglia	6		8	8
			4,8	2,2
Emilia R.	7	4	10	14
		2,0	6,1	3,8
Friuli- VG	8	6	6	12
		3,0	3,6	3,3
Lazio	9	3	1	4
		1,5	,6	1,1
Molise	10		4	4
			2,4	1,1
Sicilia	11	3	8	11
		1,5	4,8	3,0
Veneto	12	3	1	4
		1,5	,6	1,1
Calabria	13	2	30	32
		1,0	18,2	8,8
Basilicata	14		9	9
			5,5	2,5
Toscana	15	2	4	6
		1,0	2,4	1,6
Piemonte	16	2	23	25
		1,0	13,9	6,8
Liguria	17	5	13	18
		2,5	7,9	4,9
Sardegna	18	3	5	8
		1,5	3,0	2,2
Umbria	19	4		4
		2,0		1,1
Marche	20	2	1	3
		1,0	,6	,8
Non sa/non ricor	21	16		16
		8,0		4,4
Nato in loco	22	3		3
		1,5		,8
Totale colonna		200	165	365
		54,8	45,2	100,0

Risposte mancanti: 82

Tavola 25 Area di origine

	Numero % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
ARPRO	-----+	-----+	-----+	
	1,00	35	52	87
Nordovest		19,3	31,5	25,1
	-----+	-----+	-----+	
	2,00	123	26	149
Nordest		68,0	15,8	43,1
	-----+	-----+	-----+	
	3,00	11	6	17
Centro		6,1	3,6	4,9
	-----+	-----+	-----+	
	4,00	6	68	74
Sud		3,3	41,2	21,4
	-----+	-----+	-----+	
	5,00	6	13	19
Isole		3,3	7,9	5,5
	-----+	-----+	-----+	
Totale colonna		181 52,3	165 47,7	346 100,0

Risposte mancanti: 101

Tavola 26 Stato civile

	Numero % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
STACIV	-----+	-----+	-----+	
	1	33	16	49
Celibe/nubile		12,1	9,6	11,2
	-----+	-----+	-----+	
	2	219	123	342
Coniugato/a		80,2	74,1	77,9
	-----+	-----+	-----+	
	3	19	27	46
Sep./divorz.		7,0	16,3	10,5
	-----+	-----+	-----+	
	4	2		2
Vedovo/a		,7		,5
	-----+	-----+	-----+	
Totale colonna		273 62,2	166 37,8	439 100,0

Risposte mancanti: 8

Tavola 27 Numero di figli

	% di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
FIGLI				
Nessuno	1	41	18	59
		14,9	11,0	13,4
Da 1 a 3	2	197	139	336
		71,4	84,8	76,4
Oltre 3	3	38	7	45
		13,8	4,3	10,2
Totale colonna		276	164	440
		62,7	37,3	100,0

Risposte mancanti: 7

Tavola 28 Titolo di studio

	Numero % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
TITOL2				
Nessuno	1,00	2	4	6
		,7	2,4	1,4
Obbligo	2,00	140	33	173
		50,5	20,1	39,2
Medio	4,00	60	108	168
		21,7	65,9	38,1
Laurea	6,00	75	19	94
		27,1	11,6	21,3
Totale colonna		277	164	441
		62,8	37,2	100,0

Risposte mancanti: 6

Tavola 29 Attività precedente

	Val ass. % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
\$ATPREC		1	2	
Operaio	1	37 17,4	36 31,0	73 22,2
Artigiano	2	10 4,7	5 4,3	15 4,6
Commerciante	3	17 8,0	18 15,5	35 10,6
Imp/inseg	4	71 33,3	36 31,0	107 32,5
Lib prof	5	16 7,5	18 15,5	34 10,3
Dirigente	6	27 12,7	2 1,7	29 8,8
Imprenditore	7	15 7,0	1 ,9	16 4,9
Agricoltore	8	10 4,7	0 ,0	10 3,0
Altro	10	10 4,7	0 ,0	10 3,0
Totale colonna		213 64,7	116 35,3	329 100,0

Percentuali e totali basati sul numero di risposte

293 casi validi; 154 risposte mancanti

**Tavola 30** Motivo attuale attività

	Numero % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
MOTATTI				
Des att autonoma	1	62	69	131
		23,1	42,3	30,4
Prosp econ migli	2	111	79	190
		41,4	48,5	44,1
Tradiz. familiar	3	86	14	100
		32,1	8,6	23,2
Manc. Alternati	4	3	1	4
		1,1	,6	,9
Altro	5	6		6
		2,2		1,4
Totale colonna		268	163	431
		62,2	37,8	100,0

Risposte mancanti: 16

**Tavola 31** Da quanti anni è imprenditore in questo paese

	Numero % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
ANIM2				
< 5 anni	1,00	22	13	35
		8,0	7,9	8,0
5-10 anni	2,00	49	22	71
		17,8	13,4	16,2
11- 20 anni	3,00	92	40	132
		33,5	24,4	30,1
21-35 anni	4,00	78	56	134
		28,4	34,1	30,5
> 35 anni	5,00	34	33	67
		12,4	20,1	15,3
Totale colonna		275	164	439
		62,6	37,4	100,0

Risposte mancanti: 8

**Tavola 32** Importanza partecipazione dei familiari allo sviluppo dell'impresa

	Numero % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
PARFAM				
	1	172	79	251
Si, molto		71,7	50,6	63,4
	2	46	33	79
E' indifferente		19,2	21,2	19,9
	3	22	44	66
No, per niente		9,2	28,2	16,7
	Totale colonna	240 60,6	156 39,4	396 100,0

Risposte mancanti: 51

**Tavola 33** Incoraggia o incoraggerà i figli a proseguire l'attività imprenditoriale?

	Numero % di colonna	STATO		Totale di riga
		BRASILE	URUGUAY	
		1	2	
INCORFIG				
	1	62	66	128
No		26,1	44,0	33,0
	2	106	56	162
Li incoraggia		44,5	37,3	41,8
	3	70	28	98
Li ha coinvolti		29,4	18,7	25,3
	Totale colonna	238 61,3	150 38,7	388 100,0

Risposte mancanti: 59

















Tavola 38 Titolo di studio dell'imprenditore ripartito per attività precedente

		BRASILE				
TITOL2	Numero	Nessuno	Obbligo	Medio	Laurea	Row
Row Pct	Col Pct	1,00	2,00	4,00	6,00	Total
ATPRE1						
	1		27	6	1	34
Operaio			79,4	17,6	2,9	18,0
			25,5	15,8	2,3	
	2		2	6	1	9
Artigiano			22,2	66,7	11,1	4,8
			1,9	15,8	2,3	
	3		6	5	5	16
Commerciante			37,5	31,3	31,3	8,5
			5,7	13,2	11,4	
	4		42	12	13	67
Imp/inseg			62,7	17,9	19,4	35,4
			39,6	31,6	29,5	
	5		5	1	6	12
Lib prof			41,7	8,3	50,0	6,3
			4,7	2,6	13,6	
	6		9	6	9	24
Dirigente			37,5	25,0	37,5	12,7
			8,5	15,8	20,5	
	7				8	8
Imprenditore					100,0	4,2
					18,2	
	8	1	9			10
Agricoltore		10,0	90,0			5,3
		100,0	8,5			
	10		6	2	1	9
Altro			66,7	22,2	11,1	4,8
			5,7	5,3	2,3	
Column		1	106	38	44	189
Total		,5	56,1	20,1	23,3	100,0

Coefficiente di contingenza  
,55758

Significatività  
,00000







